

# Il rosso e il blu

**Ticino** La scelta del colore della bandiera: incertezze del passato e certezze del presente

**Nicola Pini**

Sulla provenienza dei colori dello stemma del Canton Ticino si possono leggere le più svariate e fantasiose ipotesi. Alcune con un forte legame con il territorio e la cultura rurale del tempo, come quella che identifica nel blu e nel rosso la rappresentazione di laghi e focolari, vale a dire la natura e la casa, il lavoro e il riposo. Oppure – in un'ottica più istituzionale e all'insegna del rispetto delle peculiarità regionali, ieri come oggi molto presenti (si pensi al fatto che la capitale ruotava tra Bellinzona, Lugano e Locarno) – quella che ritrova nei colori scelti quelli predominanti sugli stemmi degli otto Distretti che compongono il canton Ticino: da una parte il blu di Locarnese e Vallemaggia, dall'altra il rosso degli altri sei, Lugano e Bellinzona in testa. Altre ipotesi, invece, valorizzano le peculiarità linguistiche e culturali della regione: e allora ecco il rosso della Confederazione unirsi all'azzurro dell'Italia, o il quantomeno ardito rimando ai colori dello stemma di Dante Alighieri.

Ma l'ipotesi storicamente più verosimile – anche se non vi è nessuna certezza, poiché le motivazioni alla base della scelta operata dal parlamento ticinese non sono ad oggi conosciute in quanto, fino al 1830, i verbali del Gran Consiglio riportavano unicamente le decisioni prese – è che i colori sono ispirati a quelli della Francia rivoluzionaria o, più precisamente, a quelli dello stemma di Parigi. Il tutto, evidentemente, in onore di Napoleone, che, nel 1803, impose l'*Atto di mediazione* creando di fatto il canton Ticino e dotandolo di una costituzione simile a quella degli altri cantoni. Un intervento dall'alto determinato, vale la pena ricordarlo, dall'ostilità del popolo ticinese verso gli obblighi e le leggi della neonata Repubblica elvetica (1798), come anche da una litigiosa frammentazione tra i cantoni di Bellinzona e Lugano. Secondo

questa ipotesi, dunque, il rosso e il blu di Parigi – colori tradizionali della *Ville lumière* già dal 1300, probabilmente per ragioni religiose, con il blu a rappresentare Saint Martin e il rosso Saint Denis – non solo diedero origine, unendosi al bianco della casa reale, al celebre tricolore francese, ma servirono anche a creare una coscienza collettiva unitaria e un'identità condivisa in un territorio diviso come lo era il canton Ticino.

Se sull'origine parigina – nonostante l'interesse di Bruno Guidi negli anni 30 e più tardi dello specialista di araldica Gastone Cambin e dello storico Giuseppe Martinola – non vi è ancora assoluta certezza, quel che è certo è che dal 2000 i colori dello stemma cantonale riprendono effettivamente quelli della capitale francese. E a deciderlo non è stata la ricerca storica, ma la politica, mettendo fine a un dibattito sulle sfumature dei colori durato quasi due secoli. Sì, perché anche a quale rosso e a quale blu pensassero i nostrani padri fondatori non è dato a sapersi con precisione. Quando lo stemma del canton Ticino fu scelto dal Gran Consiglio, con decreto del 26 maggio 1803, la Legge sui colori e sigillo del Cantone citava infatti molto generalmente il rosso e l'azzurro. Sì, l'azzurro. Per evitare interpretazioni erranee, nel 1930 il parlamento cantonale definì con maggiore precisione i colori «rosso tegola» e «azzurro pallido» e, nel 1996, il Consiglio di Stato adeguò il tutto alla scala universale Pantone stabilendo, quali colori ufficiali, il Rosso Pantone *Warm Red* e il Blu Pantone 285, secondo gli esperti i più idonei a rappresentare le definizioni generiche formulate in precedenza dal legislatore.

E poi ecco la sorpresa: nel 1999 il Gran Consiglio, contro il parere di Governo e maggioranza commissionale, accolse una mozione di Silvano Bergonzoli volta in sostanza a scurire i colori dello stemma cantonale. Decisivo è stato l'intervento dello stesso deputato che, in aula, ha presentato una nuova documentazione proveniente dal Servizio del Protocollo di Parigi riportante i colori dello stemma della capitale francese: rosso Pantone 032 e azzurro Pantone 293. Se quella è l'origine, quelli devono essere i colori. Una decisione, questa, attuata nel 2000 con una modifica legislativa che sancì una volta per tutte il fatto che i colori dello stemma del canton Ticino riprendono pari pari i colori dello stemma parigino. Decretando di fatto, all'alba del ventunesimo secolo, l'ultima conquista di Napoleone Bonaparte e della Francia repubblicana.

